

ARISTEA CANINI

Francesco Facchinetti sta lavorando al nuovo disco, in studio un quartetto di archi e violini: "Che potrebbe essere la sinfonia giusta per l'Inter di quest'anno". Mi aspetto un Francesco forzatamente divertito e che mi racconti le solite cose, io che le sue canzoni proprio non le ascolto, un'intervista quasi di malavoglia per un personaggio che alla radio e in tv mi sembrava costruito e nulla più. Glielo dico subito, lui mi spiazzava. Molta testa, divertimento sì ma per niente forzato, Francesco Facchinetti è un fiume di energia. Francesco, figlio d'arte, il papà Roby anima dei Pooh, si è appena tolto l'appellativo di 'Dj', con quello aveva inciso il primo singolo, "La Canzone del Capitano", diventato il "tormentone" dell'estate 2003 e



INTERVISTA A FRANCESCO FACCHINETTI GIA' "DJ FRANCESCO"

"Inseguo i sogni, comunque vadano e... non cado più"

londinese scrisse che se tu avessi fatto musica 10 anni prima di quel periodo avresti venduto il triplo, perché la musica va a cicli. E' così? Non ci sono più i classici? "Non è una questione di classici. Semplicemente è tutto più veloce, si consuma tutto più in fretta. Negli anni '90 era più facile affezionarsi a un cantante, crescere con lui, adesso si seguono le canzoni e le si consumano. Si vendono meno dischi, i cantanti

adesso invece vorrei studiare di tutto, ho sete di tutto. Quando sono tornato dall'Isola dei Famosi, mi sono chiuso in studio e ho im-

da un periodo difficile. Ma bisogna stare attenti a stare troppo da soli, la paranoia è micidiale". Sei cresciuto con un padre

interista?

"Era il 1988-89, l'anno dei record, io avevo 7 anni e l'emozione di quelle vittorie era diversa rispetto a quando vincevano le altre squadre, lì ho deciso che l'Inter era la vera emozione dello sport e infatti è sempre stato così. Con l'Inter è tutto vissuto alla grande, sono innamorato dell'Inter. Una sera di qualche anno fa, era da poco passata mezzanotte, stavo andando in discoteca con 3 amici, eravamo in auto, siamo passati per il centro di Milano, abbiamo visto Massimo Moratti che entrava in un portone, casa sua, ci siamo messi a urlare 'Presidente!', lui è tornato indietro, è venuto verso di noi e si è messo a chiacchierare con noi, bellissimo, le altre squadre certe gioie e certe persone se le sognano".

Se l'Inter fosse una canzone cosa sarebbe?

"Ne scelgo due, una del mio repertorio e una da cantare a fine anno dei Queen. La mia è 'Non cado più' che vuole essere scaramantica e l'altra che ci canteremo tutti assieme in primavera è dei Queen 'We are the Champions'".

Il giocatore che ti affascina di più, per cui potresti scrivere il testo di una canzone

"Javier Zanetti e la canzone c'è già, 'La Canzone del Capitano', il mio primo successo, un giorno ero in curva e me la sono ritrovata cantata dai tifosi del Milan, poi ho letto che hanno scoperto che ero interista e l'hanno tolta dal repertorio. E poi per il grande

Imperatore Adriano una canzone dei

Pooh, una canzone di mio padre, 'Pronto buon giorno' è la sveglia, perché sono sicuro che fra poco tornerà a suonare la carica.

I tifosi lo aspettano gli interisti sono gli unici tifosi

che hanno il dono dell'attesa, sono fantastici, io ho amici che spendono tutti i soldi che hanno per seguire l'Inter, prendono 800-1000 euro al mese e vivono per quei due colori, vanno in trasferta vanno dappertutto, è bellissimo. Eravamo a Mosca in curva con un freddo cane ma ci siamo divertiti tantissimo".

Un cantante sottovalutato e uno sopravvalutato: "C'è un genio nella musica italiana, ha successo ma non come meriterebbe, è Cesare Cremonini, i suoi testi sono vera poesia, l'ultimo album Maggese è un capolavoro. Credo invece siano sopravvalutati troppi artisti stranieri".

Lavorando in radio e con la musica incontri tantissime persone. Qual è la cosa che colpisce al primo impatto con una persona? "Lo sguardo e la stretta di mano, se la mano è floscia niente da fare, non c'è feeling". Oggi tutti provano a suonare e a giocare a pallone? Quasi nessuno sfonda, perché i giovani cercano pallone e musica. Li illudete?

"No ma sono i sogni che spingono a provarci ed è giusto così. Io ho la fortuna di avere attorno un sacco di amici che mi tengono un po' fermo, perché io mi perdo nei miei sogni e tendo a non avere limiti, loro mi riportano con i piedi per terra, per me l'amicizia è un'ancora, non sono attaccato alle cose materiali, anzi, faccio un appello, chi vuole vestiti mi contatti, ne ho un sacco, li regalo sempre a tutti, impazzisco per i vestiti, poi però mi accorgo di averne troppi".

A fine febbraio esce il disco nuovo che fa parte di un progetto più ampio: "Ci saranno un sacco di novità, un nuovo sito Internet, poi manderemo un libro a tutti quelli che ne fanno richiesta a casa, chi vuole scriverà una frase e il libro ripartirà per passare da altre case,

la frase più bella la pubblichiamo sul cd che avrà un prezzo basso, lo chiamiamo 'prezzo giovane', stiamo cercando di coinvolgere più gente possibile. Sento addosso il bisogno di comunicare, di stare con la gente, mi piace vivere così e non m'interessano le critiche, sono troppo impegnato a seguire i sogni".

SCHEDA

"Tutto è iniziato in radio" dice Francesco, parlando dell'incontro con Cecchetto. "Claudio, ascoltando la sigla che avevo fatto per il mio programma, mi ha chiesto di trasformarla in una canzone". Così è nata "La Canzone del Capitano", il primo singolo di Dj Francesco, diventato il "tormentone" dell'estate 2003 e premiato con il Disco d'Oro. Con "Salta", Dj Francesco entra nelle 5 nomination dell'Italian Music Awards 2003, come "rivelazione dell'anno". Il 2004 inizia con la partecipazione al Festival di Sanremo con "Era Bellissimo" e la presentazione dell'album "Bella di padella", il suo primo cd. Per San Valentino 2004 viene pubblicato il singolo "Ti adoro", in cui Francesco "duetta" con la voce di Luciano Pavarotti. A settembre, Dj Francesco parte per l'Isola dei Famosi di Simona Ventura: 50 giorni vissuti e "sopravvissuti" a Samanà ed una finale televisiva che l'ha premiato con il picco d'ascolto del programma (il suo intervento, alle 21.57, è stato visto da 12 milioni e 925mila telespettatori). Conclusa l'Isola dei famosi, Dj Francesco entra in contatto con il mondo dei cartoni animati: è tra i doppiatori italiani del film d'animazione sui robot, prodotto dalla 20th Century Fox e diretto dal regista Premio Oscar Chris Wedge. Dj Francesco dà voce a Rodney, il giovane robot protagonista firmando anche la colonna sonora della versione italiana del film dal titolo "Ridere ridere". A gennaio viene invitato con la sua Band a partecipare alla 55ª edizione del Festival di Sanremo dove propone l'inedito "Francesca", anteprima del suo nuovo album in uscita ad aprile 2005 dal nome "Il mondo di Francesca". A giugno 2006, Francesco torna alla musica: esce il suo nuovo singolo "Non cado più", che racconta il dolore per una storia d'amore che è finita e la voglia di ricominciare, ripartendo da se stessi. E' un disco diverso dai precedenti: da qualche mese e soprattutto in occasione dell'uscita di questo lavoro (scritto in collaborazione con Davide Primiceri e Alberto Rapetti), Francesco ha rinunciato all'appellativo di "dj", perché si sente cambiato e pronto ad intraprendere una nuova fase della sua carriera artistica. A settembre, dopo un'estate in cui "Non cado più" ha via via scalato le classifiche di vendita arrivando nei Top 20, Francesco inaugura un'altra avventura radiofonica, quella di "Protagonisti - C'è Francesco", che lo vede al fianco di Roberto Uggeri ad animare la fascia tra le 19 e le 21, dal lunedì al giovedì.

durano meno, c'è internet, gli Mp3, l'ipod, la musica la si trova dappertutto senza bisogno di comprare il cd, negli anni '60 la musica si ascoltava solo per radio o sul disco e basta. Io guardo il mio percorso che vuol dire mischiare divertimento a crescita, l'importante è seguire quello che piace fare. Comunque 'La Canzone del Capitano' è stata disco d'oro dopo poche settimane, un successo internazionale ed era la mia prima canzone".

Tu sei una trottola, hai solo 26 anni ma hai già fatto un sacco di cose diverse, anche un Reality che solitamente molti lasciano a fine carriera per cercare di tornare famosi. Cosa cerchi? Il successo a tutti i costi non rischia di bruciare tutto? "Non so se sono irrequieto sono uno però che farebbe veramente di tutto. Mi sveglio la mattina con un sacco di voglia di fare e provare sempre cose nuove. Senza guardare troppo l'età o le difficoltà. Non mi limito, seguo i sogni, per provare a realizzarli è comunque l'unico modo. Uno mi è sempre rimasto addosso e so che rimarrà solo sogno, giocare nell'Inter anche solo un minuto. Se potessi parlare col presidente glielo chiederei e potrei staccare con tutto, allenarmi qualche anno e giocare anche solo pochi minuti. Io sono così. Non posso svegliarmi e pensare di starmene con le mani in mano. Inseguo sempre qualcosa e qualcuno. Quando andavo a scuola me ne fregavo dello studio,

rato a doppiare cartoni per la Century Fox, pochi sanno che i migliori doppiatori del mondo sono italiani e anche da loro ho imparato un sacco di cose. Inseguo i sogni, comunque vadano". Canzoni e radio. Sei un comunicatore. Vedi i ragazzi dal fuori ma sei allo stesso tempo un ragazzo, le definizioni sui giovani d'oggi si sprecano: "I giovani sono sempre giovani, quello che cambia è il contorno. Dicono che adesso è più difficile essere giovani, non è così, bisogna solo saper prendere le opportunità che sono tantissime, 200 anni fa si faceva fatica a comunicare con qualsiasi mezzo, 15 anni fa non c'era il cellulare, solo 6 anni fa Internet era quasi sconosciuto, adesso invece va tutto di fretta, tutto subito. Ho una sorella di 15 anni che è avanti anni luce da me che ne ho 26, usa Internet e sistemi di comunicazione che io non avevo e che quelli prima di me si sognavano. Io la chiamo generazione console, faticano ad affezionarsi ma sono veloci in tutto, come una grande scacchiera, quadro dopo quadro, vanno avanti, ma poi trovano la loro vera strada".

Tra le tue passioni ci sono i videogiochi, cartoni animati, cinema, tutto ciò che è comunicazione e movimento. Stare fermo ti spaventa? "Anche io ho i miei momenti di solitudine e da quelli poi nascono le cose più vere, quelle che ti mandano a 100 all'ora dappertutto, quando soffro riesco a scrivere meglio ma è così per tutti. Mi prendo il mio spazio, sto solo e scrivo, da lì è nata anche l'ultimo singolo 'Non cado più', usciva

che ha fatto la storia della musica italiana. Tutti parlano dei pro e contro di essere figlio di personaggi famosi, ma come si vive la quotidianità? Per esempio le classiche feste, Natale, Pasqua, vacanze, com'erano quando eri piccolo con un padre in giro a fare concerti? "Siamo sempre stati un allegro carrozzone in giro a fare concerti, ma le feste le abbiamo sempre vissute con l'atmosfera giusta. Andavamo a prendere i regali tutti assieme, il Natale è un'emozione e noi l'abbiamo sempre vissuta assieme, io ho cominciato ad andare in tournée a due mesi, ed è stato così per 20 anni, poi magari c'era il concerto e ci si trovava a cantare assieme alla gente, è come vedere l'Inter. Io la intendo un'emozione grandissima e quindi ho sempre scelto di vedermi le partite in curva con i miei amici, se voglio vederle bene tanto vale stare a casa in poltrona. La curva mi libera da tutto, canto, salto, urlo, è tutto un'emozione, dall'inizio alla fine. Il derby di quest'anno poi mi resterà addosso per anni. Io vado dove ci sono i Boys San, lì mi trovo con tutti i miei amici".

Come hai fatto a diventare



premiato con il Disco d'Oro, poi altri dischi, un reality 'L'Isola dei famosi', doppiatore del film d'animazione prodotto dalla 20th Century Fox e diretto dal regista Premio Oscar Chris Wedge. Adesso il ritorno in radio, a RTL 102.5, che è risultata la radio italiana con il più alto incremento d'ascolto dell'anno, 6 milioni di contatti al giorno. Francesco conduce "Protagonisti - C'è Francesco" tra le 19 e le 21. Francesco che non programma mai concerti quando gioca l'Inter, che la segue sempre e solo in 'Curva' perché lì "mi sento nerazzurro in ogni parte del corpo". Francesco considerato la 'brutta copia' del primo Jovanotti e snobbato da critici e esperti di musica adesso decide che è il momento di far vedere che c'è altro. Quando è uscita 'La Canzone del Capitano' una importante rivista musicale

